

Lavori in corso

L'edizione 2021 del Festival Francescano sarà una imponente costruzione collettiva: ogni francescano secolare può dare il suo peculiare contributo

di Gianluca Lista*

Nel settembre del 2020 si è vissuta la XII edizione del Festival Francescano dal titolo *"Economia gentile. Nessuno si salva da solo"*. Edizione indicata come "extra", perché nata nella grossa difficoltà non solo di immaginarla, ma soprattutto di realizzarla, presi come si era dalle incertezze e le ansie legate alla pandemia Covid-19. Eppure grazie all'aiuto di tutti, il Festival è stato realizzato e ha riscosso molto successo.

L'edizione 2020 era nata attorno a un'idea fondante: quella di spingere la società civile e la comunità ecclesiale a riflettere e condividere un pensiero nuovo sull'economia. Andare oltre, come ricordava il manifesto scientifico, il modello attuale di economia di mercato basato sul profitto e sulla felicità solo di "pochi", per abbracciare quello di un'istituzione economica inclusiva e sostenibile. Un pensiero economico che fa del "senso di fraternità" sostanzialmente il suo motore propulsivo. Ecco allora la risorsa del carisma francescano con la scelta volontaria dell'essenzialità/povertà e la scoperta del dono della fraternità, due valori fondanti.

Infatti, come ricordava Giacomo Todeschini

Come ogni operatore della comunicazione, si è invitati a "venire e vedere", perché per «poter raccontare la vita è necessario uscire e mettersi in movimento» (papa Francesco) [foto: Danilo Crecchia].



nel suo testo: *"Ricchezza francescana. Dalla povertà francescana alla società di mercato"* (2004), la visione medievale francescana del mercato è ancora oggi attuale. È una visione profetica per la quale la ricchezza individuale è una componente fondamentale del bene comune; una visione in cui ognuno deve tendere non a una accumulazione improduttiva, ad una ricchezza immobile, ma come un "mercante operoso" deve contribuire con la circolarità del denaro e dell'impresa, alla felicità cittadina, alla felicità di tutti. I francescani del XXI secolo, allora, non possono restare indifferenti, in questo preciso momento storico, al tema dell'economia, come una sfida attuale nel campo dell'annuncio evangelico.

L'importanza del tema, la sfida che lancia ai cristiani, ha spinto a continuare la stessa riflessione anche per l'edizione XIII del Festival del 2021 (dal 24 al 26/9). Il titolo è *"Economia gentile: il mondo è di tutti"*. La riflessione sul valore etico di un'economia inclusiva e sostenibile continua quindi e assume l'aspetto globale, di una responsabilità collettiva del mondo in cui viviamo.

L'edizione del 2020, a causa della pandemia, è stata prevalentemente digitale, ma ha escogitato nuove modalità di incontro. La presenza e l'incontro "fisico" in piazza Maggiore a Bologna, inevitabilmente ridotti a causa del distanziamento sociale, si sono comunque realizzati, tramite la provvidenziale proposta delle "piazze del Festival" che ha visto molte fraternità francescane secolari aderire con grande entusiasmo e partecipazione. Sono state l'occasione per permettere anche a chi non aveva mai partecipato al Festival negli anni scorsi, di avvicinarsi a questa esperienza di dialogo e di ascolto. Ecco che, pur con la speranza che si possa maggiormente tornare in piazza con le persone, la XIII edizione della kermesse vedrà nel-



BOTTOM-UP

In termini informatici, si potrebbe parlare di "bottom-up", ovvero di un processo di sintesi, che parte da elementi base fino ad arrivare a un sistema complesso. Nel contesto organizzativo, si tratta di dare un maggior valore a tutte le risorse coinvolte nello specifico progetto.

Nel caso del Festival Francescano, queste risorse sono offerte dal pubblico che ama e segue l'evento. Ecco allora che all'inizio dell'anno è partita una *open call* indirizzata a tutti coloro i quali volessero fornire suggerimenti per realizzare l'edizione 2021 della manifestazione.

Del resto, Festival Francescano non è nuovo a questo tipo di esperienze. Ha fatto notizia il sondaggio dello scorso mese di aprile attraverso il quale gli organizzatori chiedevano se l'evento potesse servire ad affrontare la pandemia. Ebbene, nel giro di tre giorni hanno risposto più di 600 persone, la stragrande maggioranza delle quali affermava di voler confermare la manifestazione, come segno di presenza fattiva, speranza per il domani, occasione preziosa e necessaria di incontro e fraternità.

Con la distorsione temporale tipica di questi mesi, nei quali abbiamo visto rallentare processi e accelerare altri, di strada ne è stata fatta tanta. L'esperienza dell'edizione "extra", a metà tra presenza e digitale, ha generato il bisogno di un evento capace di proporre iniziative durante tutto l'anno. Dopo i webinar di fra Dino Dozzi sulla *"Fratelli tutti"*, il cardinale Matteo Maria Zuppi ha presieduto i due dialoghi con lo psicanalista Massimo Recalcati e con l'economista Stefano Zamagni, infine uno sguardo sull'emergenza (questa volta umanitaria, e non soltanto sanitaria) che riguarda la rotta balcanica.

Immaginandoci un inizio d'autunno simile a quello appena trascorso, bisognerà tenere aperte tante ipotesi di lavoro. Al di là delle norme e dei protocolli, le idee delle persone possono rivelare soluzioni alle quali non si era ancora pensato!

(Chiara Vecchio Nepita)

Il comitato **scientifico**

Per affrontare al meglio il tema dell'edizione 2021 *"Economia gentile. Il mondo è di tutti"*, Festival Francescano ha coinvolto alcune persone che hanno molto da dire (e a che fare!) con questo argomento. Si tratta del "comitato scientifico", del quale presentiamo i componenti:

Suor Anna Monia Alfieri. Collabora con la Divisione Enti non Profit di Altis (Alta Scuola Impresa e Società) dell'Università del Sacro Cuore di Milano, per l'organizzazione dei corsi di Alta Formazione (in management e alta dirigenza scolastica) per gli Istituti Religiosi e per la docenza negli stessi. Dal 2016 fa parte della Consulta di Pastorale scolastica e del Consiglio Nazionale Scuola della CEI.

Rossana Andreotti. Collabora come tutor, docente e consulente con la "Scuola di Economia Civile", focalizzandosi in particolare sui temi del benessere personale e organizzativo. È counselor e coach.

Fra Paolo Benanti. Si occupa di etica, bioetica ed etica delle tecnologie. In particolare i suoi studi si focalizzano sulla gestione dell'innovazione: internet e l'impatto del Digital Age, le biotecnologie per il miglioramento umano e la biosicurezza, le neuroscienze e le neurotecnologie.

Francesco Bernardi. Ingegnere ed imprenditore nel settore dell'energia e

dell'ambiente. È stato consulente per importanti Enti e aziende.

Stefania Brancaccio. Imprenditrice del settore metalmeccanico, è vicepresidente dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. Ha ricoperto importanti incarichi, anche all'interno di Confindustria.

Maria Gaglione. Responsabile della Segreteria Scientifica di "The Economy of Francesco", l'evento voluto da papa Francesco sui giovani e l'economia.

Enrico Giovannini. Già Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali (2013/14) e presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (2009-2013), è professore ordinario di Statistica Economica all'Università di Roma "Tor Vergata" e docente di Sviluppo Sostenibile alla LUISS. È fondatore e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, presidente della Commissione sulla misura dell'evasione fiscale e contributiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze, presidente dell'European Statistical Governance Advisory Board.

Fra Marcello Longhi. È presidente dell'Associazione Opera San Francesco per i Poveri, dopo essere stato coordinatore dei volontari e vicepresidente della stessa dal 2017.

Patrizia Luongo. Economista, lavora come ricercatrice per il Forum Disuguaglianze Diversità. Si occupa principalmente di povertà, disuguaglianza

di reddito, uguaglianza nelle opportunità, economia dell'istruzione e del lavoro.

Mauro Picciaiola. Responsabile dell'ufficio raccolta fondi presso l'Antoniano Onlus di Bologna, fa parte dell'Associazione Festival del Fundraising. Inoltre, tiene corsi di corporate fundraising, fundraising e people raising per Fondazione Adecco, Università di Bologna e Fondazione Università di Mantova.

Ermete Realacci. Presidente onorario di Legambiente, ha promosso e presiede Symbola, la Fondazione per le qualità italiane. Nella XVII Legislatura è stato Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati.

Stefano Zamagni. Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, è professore ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna (Facoltà di Economia) e Adjunct Professor of International Political Economy alla Johns Hopkins University, Bologna Center.

Fra Francesco Zecca. Coordinatore nazionale dell'Ufficio Giustizia, Pace e Integrità del Creato dei Frati Minori. Il coordinamento del comitato scientifico è affidato ad Andrea Piccaluga, direttore dell'Istituto di Management presso la Scuola Superiore Sant'Anna e francescano secolare.

(Chiara Vecchio Nepita)

le piazze "remote" l'anima della "diffusione capillare". È fondamentale allora cominciare a parlarne nelle fraternità OFS e Gifra, ma anche nei conventi dei frati e delle suore, perché si possano organizzare ancora collegamenti come eventi privati (aperti cioè solo ai membri delle fraternità o delle comunità) o pubblici (aperti su invito anche ad altre persone). La speranza è che le "piazze del Festival" si moltiplichino rispetto all'edizione 2020, per raggiungere in maniera capillare comunità e città di ogni dove.

Per non parlare poi della bellissima e seguita "striscia" quotidiana nei tre giorni del Festival 2020, di "economia gentile", con le interviste condotte da fra Marco Asselle e Andrea Piccaluga con alcuni testimoni che hanno proposto reali esperienze economiche "alternative" nella nostra società. Una tipologia di rubrica, all'interno della kermesse, che sicuramente si potrebbe pensare di ripetere anche per l'edizione del 2021. Perché no? Basta proporsi con idee, contenuti e la disponibilità personale. Altre esperienze, sicuramente da perfezionare (se saranno vissute in forma digitale), ma da riproporre, sono quelle degli incontri della Biblioteca vivente (curata nel 2020 per l'OFS da Monica Scalabrino), delle fast-conference (a cura di Alfonso Petrone per l'OFS-Gifra) e del momento di preghiera (nel 2020, coordinato dalla Gifra).

La partecipazione dell'OFS e della Gifra (ci si aspetta ancora più entusiasta e attiva nel 2021) è stata anche grande nel sostegno economico, a



riaffermare che se si crede in un'iniziativa, se ne vale la pena, si è anche disponibili ad investire idee, forze fisiche e denaro.

Allora se l'edizione 2021 vorrà essere veramente un'occasione di annuncio evangelico per i francescani, è arrivato il momento di cominciare a prepararsi e a dare la propria disponibilità. "Anche tu" sei mattone vivo, e fai la differenza, nella costruzione del grande evento di settembre. ■

**delegato OFS nazionale
al Tavolo di coordinamento
del Festival Franceseano*

Ogni strumento digitale è limitato, anzi pericoloso, se pretende di sostituirsi all'incontro reale. È prezioso se invece alimenta conoscenze e stimoli volti alle relazioni "in presenza" (foto: Danilo Crecchia).



TOCCARE LE FERITE DEL MONDO

Quale sarà il prossimo passo del Festival Franceseano? Un dialogo, che si prevede di altissimo livello, tra il cardinale Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, e il giornalista del *Corriere della Sera* Aldo Cazzullo.

Tema dell'incontro online, previsto per martedì 23 marzo alle ore 18.30, sarà "Toccare le ferite del mondo. Crede al tempo della pandemia". L'evento vede la felice collaborazione con altre importanti realtà, quali l'Antoniano di Bologna, Romanae Disputationes e l'Editrice missionaria italiana, la casa editrice che in Italia pubblica i testi del cardinal Tagle.

Considerato uno dei più stretti collaboratori di papa Francesco, il cardinal Tagle è stato per otto anni arcivescovo di Manila; intervenne al Festival Franceseano a Rimini nel 2014. Creato cardinale da Benedetto XVI, supervisiona la vita della Chiesa nelle

cosiddette terre di missione (Africa, Asia, America latina e Oceania). Ricopre inoltre la carica di presidente di Caritas internationalis e in questa veste ha visitato nel corso degli anni numerosi Paesi, teatri di crisi sociali e umanitarie, come il Libano dei rifugiati siriani, il Nepal colpito dal terremoto o la Grecia sulla tratta balcanica delle migrazioni. Da sempre pastore molto vicino alla gente (nelle Filippine da vescovo viaggiava spesso sui mezzi pubblici), Tagle è considerato anche un fine intellettuale, visti i suoi trascorsi di lunghi studi negli Stati Uniti. Tra i suoi vari libri sono da ricordare *Gente di Pasqua. La comunità cristiana, profezia di speranza* e l'autobiografia *Ho imparato dagli ultimi. La mia vita, le mie speranze*, entrambi editi da Emi.

Aldo Cazzullo, tra i più noti giornalisti in Italia, è inviato ed editorialista del *Corriere della Sera*. Tiene quotidiana-

mente la rubrica *La stanza*, ovvero le lettere dei lettori al quotidiano di via Solferino. Attento alla dimensione ecclesiale e al ruolo della fede nella vita pubblica, ha svolto numerose interviste a vari cardinali e personalità ecclesiastiche.

Il dialogo di un uomo di Chiesa e di un attento osservatore della società italiana si prefigura, dunque, come un appuntamento da non perdere per indagare e sviluppare i temi che il rapporto tra la fede e la pandemia ha sollevato: come vivere la dimensione della comunità cristiana in un momento come quello della quarantena? La Chiesa può tornare ad essere un punto di riferimento sociale in un periodo di grande crisi e di scoraggiamento comunitario? Quale ruolo assegnare alla virtù della speranza, in tempi come quelli che stiamo vivendo?

(Lorenzo Fazzini)